

PARTE SPECIALE I - MAPPA RISCHI:
Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci
all'autorità giudiziaria

ALLEGATO I - CORRELAZIONE AREE A RISCHIO-PROCEDURE,
APPLICAZIONE DEL MODELLO CON RIGUARDO AL REATO DI
INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE
DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

1. La tipologia del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies del D.Lgs. n. 231 del 2001)

La presente Parte Speciale si riferisce al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. Si descrive brevemente qui di seguito la predetta fattispecie contemplata all'art. 25 *decies* del Decreto.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p.)

Tale disposizione prevede la punibilità di chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

La fattispecie in esame mira a tutelare la genuinità processuale di quanti sono chiamati a riferire fatti di causa davanti all'Autorità Giudiziaria.

Si tratta di un reato comune a forma vincolata (violenza, minaccia, offerta o promessa di utilità), che punisce l'induzione a non rendere dichiarazioni o a dichiarare il falso nell'ambito di un procedimento penale.

Soggetto passivo del reato è soltanto chi, chiamato davanti all'Autorità Giudiziaria (giudice o pubblico ministero) a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, ha la facoltà di non rispondere ai sensi della

normativa processuale (ossia l'indagato o l'imputato, anche in un procedimento connesso).

Ai fini dell'integrazione del reato non è sufficiente la potenziale idoneità della condotta del soggetto agente, ma è necessario che si verifichi l'evento previsto (il comportamento del soggetto chiamato a rendere le dichiarazioni).

Trattasi di reato a carattere sussidiario, essendo inserita la clausola di riserva a favore di reati più gravi (i.e. qualora ne ricorrano tutti i presupposti, la corruzione in atti giudiziari prevista dall'art. 319-ter c.p.).

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria potrebbe configurarsi nel caso in cui un Soggetto Apicale e/o un Soggetto Subordinato, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o altra utilità inducesse un soggetto, imputato in un procedimento penale, ad avvalersi della facoltà di non rispondere o a dichiarare il falso nell'interesse o a vantaggio della Società a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere innanzi ad un'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale. In particolare, nel caso in cui tale reato fosse commesso in un contesto transnazionale, lo stesso integrerebbe la fattispecie di reato transnazionale.

2. Aree a rischio

Nell'ambito della presente sezione vengono definite "Aree a rischio" tutte quelle aree operative in cui i soggetti ad esse afferenti, per lo svolgimento della propria attività, possono supportare la commissione di reati di cui alla presente parte speciale.

Sono state, pertanto, individuate le seguenti macroaree ritenute più specificamente a rischio per aree e funzioni:

AREA	FUNZIONI A RISCHIO	REATI	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
<p>Presidente</p> <p>Comitato Tecnico Scientifico</p> <p>CNAP</p> <p>Collegio dei Revisori dei Conti</p> <p>Ufficio dirigenziale di Presidenza</p> <p>Internal Audit e Risk Management</p> <p>Direttore Generale</p> <p>Direttore Scientifico</p> <p>Area Affari Generali</p> <p>Ufficio Risorse Umane</p> <p>Ufficio ICT</p> <p>Area Legale, Compliance e Privacy</p> <p>Ufficio Contratti e Contenzioso</p> <p>Ufficio Compliance e Privacy</p> <p>Ufficio Partenariati Strategici</p>	<p>Partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto impiego</p> <p>Selezione dei fornitori di beni, servizi ed opera intellettuale, negoziazione, stipula e gestione dei relativi contratti</p> <p>Gestione dei rapporti con la PA, i pubblici ufficiali e altri organismi di diritto pubblico, in occasione di adempimenti in materia tributaria, fiscale, del lavoro e della previdenza nonché in occasione di ispezioni, verifiche ed accertamenti</p> <p>Gestione dei rapporti di natura istituzionale con Enti Pubblici, Autorità Indipendenti e di Vigilanza e altri organismi di diritto pubblico</p> <p>Gestione di contratti con le società private o con Enti pubblici</p>	<p>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nazionale o transnazionale (art. 377 bis c.p.)</p>	<p>MEDIO BASSA</p>

Ufficio Project Management	Selezione del personale Rapporti con l'Autorità Giudiziaria in occasione di contenziosi Gestione risorse finanziarie		
----------------------------	--	--	--

Le funzioni considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria sono ritenute le seguenti:

- La partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto impiego.
- La selezione dei fornitori di beni, servizi ed opera intellettuale, negoziazione, stipula e gestione dei relativi contratti.
- La gestione dei rapporti con la PA, i pubblici ufficiali e altri organismi di diritto pubblico, in occasione di adempimenti in materia tributaria, fiscale, del lavoro e della previdenza nonché in occasione di ispezioni, verifiche ed accertamenti.
- La gestione dei rapporti di natura istituzionale con Enti Pubblici, Autorità Indipendenti e di Vigilanza e altri organismi di diritto pubblico.
- I rapporti con l'Autorità Giudiziaria in occasione di contenziosi.
- La gestione di contratti con le società private o con Enti pubblici.
- La gestione risorse finanziarie.
- La selezione del personale.

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere previste dagli organi direttivi della Fondazione "Biotechnopolo di Siena", ai quali viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

3. Principi generali del sistema organizzativo e di comportamento nelle aree di attività a rischio

La presente Parte Speciale richiama i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico adottato dalla Fondazione “Biotechnopolo di Siena”, alla cui osservanza tutti gli amministratori, direttori, dirigenti e dipendenti della società sono tenuti.

Il Modello, prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa all'adozione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate e previste dall'art. 25 *decies* del Decreto;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione.

4. Procedure per le aree a rischio

4.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato

Occorre dare debita evidenza delle operazioni svolte nelle aree a rischio di cui al precedente paragrafo. A tal fine amministratori esecutivi e non, il Direttore Generale e/o il Direttore Scientifico ed i responsabili delle Aree e/o Uffici, all'interno dei quali vengano svolte operazioni a rischio, divengono responsabili di ogni singola operazione da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente capo.

Detti responsabili divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio.

Sulle operazioni in questione, l'Organo di Vigilanza (OdV) potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

4.2 Individuazione dei processi per le aree a rischio reato

Con riferimento alle aree e funzioni a rischio di cui alla presente Parte Speciale, i controlli interni nonché le misure di prevenzione adottate dalla Fondazione "Biotechnopolo di Siena" si articolano nei seguenti regolamenti:

COD.0	Codice Etico
REG.1	Regolamento di organizzazione e funzionamento
REG.2	Regolamento sulle modalità di reclutamento e di gestione del personale
REG.3	Regolamento delle missioni degli organi
REG.4	Regolamento di contabilità
REG.5	Regolamento per la gestione delle situazioni di conflitto di interesse e di incompatibilità
REG.6	Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio
REG.7	Regolamento e Modulo per la concessione dei patrocini

La procedura e le specifiche attività che fanno parte di ciascuno di tali processi sono espone in Allegato – "Regolamenti" al Modello e ne costituiscono parte integrante unitamente a tutti i richiami normativi, procedurali e/o i rinvii esterni a moduli, manuali, circolari, prontuari, ecc.